

# Quale PNRR per le PMI?

Quale PNRR per le PMI? Secondo l'Osservatorio Economia e Territorio di CNA Veneto, questo è l'interrogativo importante anche se, al momento, non si riscontrano ricadute dirette o indirette sulle PMI, almeno in questa prima fase di erogazioni.

Secondo i dati riferiti dal Focus elaborato dall'Osservatorio sulla allocazione delle risorse del PNRR sul territorio veneto, l'ammontare destinato al territorio nazionale in questa prima tranche, è di complessivi 49 miliardi, **2,8 dei quali assegnati al Veneto** e ripartiti come segue: **215,6 milioni** di euro per **DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA**; **1.162,6 mln** per **RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**; **201,8 mln** per **INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE**; **254,6 mln** per **ISTRUZIONE E RICERCA**; **363,4 mln** per **INCLUSIONE E COESIONE**; ed infine **583,5 milioni** di euro per la **SALUTE**.

Il 36,7% delle risorse attribuite al Veneto si riferisce ad interventi il cui soggetto titolare è il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, e la **Regione rappresenta il principale soggetto attuatore (40% delle risorse)**, seguita dai Comuni (20,9%). Inoltre, una quota rilevante (15,6%) riguarda iniziative rivolte agli enti territoriali in generale (regione, province, comuni).

La regione Veneto con l'**8,2% di popolazione, genera il 9,2% del PIL nazionale**, grazie alle imprese operanti sul territorio che rappresentano l'**8,3%** di quelle nazionali. Sarebbe quindi auspicabile che all'importanza del Veneto nell'economia corrispondesse una pari partecipazione al Tavolo permanente di attuazione del PNRR, dal quale si attendono, **per le PMI**, precise opportunità e indicazioni sulle progettualità sui bandi ai quali partecipare. Ma dalla fotografia che emerge dai risultati di questo Focus, **il Veneto secondo il piano di**

**riparto del PNRR potrà disporre di una cifra certamente inferiore a quanto potrebbe aspirare per mantenere il trend di crescita** che, solo nel 2021, ha consentito di ripartire con slancio per superare l'impasse della pandemia. Anche rispetto alle regioni vicine, Lombardia ed Emilia Romagna, alle quali il PNRR ha destinato rispettivamente 5 miliardi e 3 miliardi di euro.

Dal monitoraggio del Focus risulta inoltre come le varie Missioni destinarie delle risorse siano volte per lo più alla realizzazione di Opere pubbliche e di Grandi Opere settori di alto interesse che difficilmente coinvolgeranno in prima battuta le piccole e micro imprese. Risulta chiaro che la ripresa che sta trainando il Veneto fuori dal Covid è gran parte merito della attività delle **PMI che devono poter accedere alle risorse del Piano, evitare una brusca frenata nei livelli e trend di crescita attesi.**

Di fronte a questo timore, **CNA chiede uno sforzo comune per individuare progettualità specifiche che permettano una effettiva trasformazione digitale mediante interventi destinati all'evoluzione delle piccole e micro imprese, e che riescano ad individuare spazi di reale ricaduta di queste importanti risorse.**

«Il PNRR è primariamente un Piano di risultati, non un piano di spesa – afferma il **Prof. Tiziano Treu, Coordinatore del Tavolo permanente attuazione PNRR** – è necessario raggiungere risultati materiali e qualitativi. Una parte del Piano va a debito, per ripagare il quale è necessaria la crescita e la responsabilità è alta specialmente per la Pubblica Amministrazione e per gli Enti Attuatori. Lo scorso anno è stato di preparazione, questo è l'anno decisivo in cui dobbiamo produrre risultati. Concordo sul fatto che c'è il problema di rendere le piccole e micro imprese partecipi di queste risorse, ma è fondamentale aiutarci a vicenda e restare in collegamento con tutti gli attori per dare impulso alla innovazione. Proseguiamo con questo importante monitoraggio e

diamoci un appuntamento tra sei mesi per un resoconto sintetico su quanto le tre regioni, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia produrranno e per valutare le vostre proposte progettuali che per noi saranno davvero utili.»

«Il compito di CNA è di continuare un monitoraggio delle prossime fasi di attribuzione delle risorse del PNRR – commenta **Moreno De Col** [Presidente CNA Veneto](#) – con un occhio attento alle esigenze delle imprese per cogliere le migliori opportunità relativamente a nuovi bandi, progetti, proposte ed insieme valutare l’impatto del PNRR sulla attività del tessuto produttivo veneto. Un ruolo importante che abbiamo già iniziato a ricoprire attraverso la ricerca, l’analisi, lo studio e la diffusione dei dati raccolti dal nostro Osservatorio Economia e Territorio. Ci impegniamo altresì a continuare a proporre, sviluppare e supportare azioni volte alla creazione di un macro piano di digitalizzazione per le piccole e micro imprese e l’artigianato.»

«In questa delicata fase di transizione e di evoluzione – aggiunge **Matteo Ribon, Segretario CNA Veneto** – intravediamo infatti una opportunità mai presentata prima per fare un salto di qualità: la banda larga, i piani di riconversione di macchinari, la digitalizzazioni di capannoni. Dobbiamo **unire i nostri sforzi in sinergia, comunità di visione e dialogo proficuo anche con le nostre regioni vicine, Lombardia ed Emilia Romagna**, per proporre un piano a lunga gittata che possa svilupparsi in più azioni di politica industriale.»